

Artigiani e imprese: sfida alla crisi

«Più ricavi, ma meno occupati»

Rapporto TrendMarche: fatturato cresciuto del 9,4%. Soffrono commercio, edilizia e agricoltura

ANCONA

Gli artigiani e le micro e piccole imprese delle Marche non si sono arresi. Di fronte alle difficoltà di un anno difficile hanno saputo reagire, aumentando fatturato e investimenti. Lo certifica il Rapporto TrendMarche, presentato ad Ancona da Cna e Confartigianato, in collaborazione con Intesa Sanpaolo e le Università Politecnica delle Marche e Carlo Bo di Urbino. Importante per il sostegno alle imprese il contributo della Regione con bandi e progetti finanziati col Pnrr e i fondi strutturali europei 2021-2027.

«L'incremento dei costi energetici e delle materie prime, il ritorno dell'inflazione e il conseguente aumento del costo del denaro, la necessità di nuove competenze nei campi della sostenibilità ambientale, della transizione energetica e della digitalizzazione, l'incertezza delle norme hanno messo a dura prova resistenza e competitività di artigiani e micro e piccole imprese», hanno detto i presidenti regionali di Confartigianato, Emanuele Pepa, e della Cna, Paolo Silenzi. Il 70,6% del campione di imprese consultato dal focus di Trend ha affermato che il principale problema affrontato nel 2022 ha riguardato i costi delle materie prime, il 58,8% ha lamentato l'aumento dei costi energetici. Costo del denaro e inflazione hanno frenato il 30% delle imprese, mentre il 20,6% ha riscontrato problemi nella disponibilità di materie prime e il 16,2% nella reperibilità di lavoratori specializzati.

E come hanno reagito gli imprenditori per essere competitivi sui mercati? «Il 56,9% ha migliorato prodotti e servizi – hanno spiegato Gianluca Gregori, rettore della Politecnica, e Ilario Fava-



La presentazione del rapporto TrendMarche

CONFARTIGIANATO E CNA

«L'aumento dei costi di energia, materie prime e il ritorno dell'inflazione hanno messo a dura prova resistenza e competitività di piccole e medie ditte»

retto, prorettore dell'Università di Urbino –. Il 43,1% ha tagliato i costi aumentando l'efficienza produttiva, il 30,8% ha effettuato investimenti in innovazione e il 20% ha adottato strumenti manageriali di controllo». Gli interventi hanno portato in un anno i ricavi di artigiani, micro e piccole imprese a salire del 9,4%. «In aumento nell'ultimo anno anche gli investimenti (+23,4%) – hanno aggiunto Gregori e Favaretto –. Tra i settori, in calo i ricavi del sistema moda (-6,8%), ma non quelli del calza-

turiero (+25,3%). Aumentano i ricavi nella meccanica (18,9%), negli alimentari (+8,3%), nei servizi alla persona (+21,3%), attività immobiliari (+11,2%), trasporti (+10,7%). In controtendenza il legno-mobile con un calo del 9,8%».

Purtroppo, non tutte le imprese hanno saputo affrontare gli ostacoli di un anno difficile. Tra maggio 2022 e maggio 2023, le imprese in attività sono diminuite di 4.681 unità. A pagare la crisi soprattutto commercio (-1.894 imprese), agricoltura (-1.218), costruzioni (-685) e manifatture (-677). Ciò ha comportato un calo di 8.405 occupati tra il primo trimestre 2022 e lo stesso periodo del 2023. In particolare, il sistema manifatturiero ha perso 6.619 lavoratori, i servizi 9.990 e l'agricoltura 629. In crescita commercio, alberghi e ristoranti (+5.680), costruzioni (+3.154).

«Anche alle prese con complessità derivanti dal quadro macroeconomico, il tessuto economico delle Marche dimostra dinamicità e capacità di reazione – ha detto Vincenzo De Marino, direttore commerciale retail Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo –. Come prima banca della regione siamo al fianco delle imprese, mettendo a disposizione strumenti per affrontare le emergenze e sostenendo gli investimenti. A oggi abbiamo sostenuto con circa 170 milioni gli investimenti delle imprese finalizzati a obiettivi di sostenibilità socio-ambientale. Tra i fattori della competitività, inoltre, la presenza di filiere corte e ramificate, che garantiscono continuità e certezza delle forniture: abbiamo siglato 22 programmi di filiera in regione, per facilitare l'accesso al credito delle imprese che ne fanno parte, coinvolgendo circa 350 fornitori per un giro d'affari di oltre 2 miliardi di euro».

NOTIZIE IN BREVE



[Nel 2023 già nove vittime](#)

Sicurezza sul lavoro, una proposta di legge

Migliorare le condizioni di lavoro e diffondere la cultura e la pratica della salute e della sicurezza, ma anche contrastare attività irregolari, pressioni fisiche e psicologiche, molestie sul lavoro. Va in questa direzione la proposta di legge sottoscritta dal presidente del Consiglio regionale, Dino Latini (**in foto**). Nei primi quattro mesi dell'anno, secondo dati Annil, nelle Marche ci sono stati 5.273 infortuni sul lavoro (-23,1% rispetto allo stesso periodo del 2022), 2.459 malattie professionali (+26%) e 9 infortuni mortali (8 nel 2022). Dunque sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in primo piano nella proposta di legge. «I troppi incidenti sul lavoro – ha detto Latini – impongono di intervenire con estrema urgenza. Non ci possiamo fermare solo a una semplicistica registrazione dei numeri. Va creato un sistema in grado di affrontare il problema sotto molteplici aspetti».



[Putzu relatore per le regioni Ue](#)

«Nelle Marche la prima valle dell'innovazione»

Il consigliere regionale e membro dell'Ecr, Andrea Putzu (**in foto**), è stato nominato relatore del parere del Comitato europeo delle Regioni su un approccio politico integrato dell'Ue a sostegno dell'innovazione basata sui territori per la transizione verde e digitale. L'obiettivo principale del parere – si legge in una nota – è di esaminare l'attuazione della nuova agenda europea per l'innovazione, con un'attenzione specifica alle esigenze degli enti locali e regionali, nonché di rafforzare le sinergie tra i diversi livelli di governance e le varie aree e strumenti politici dell'Ue a sostegno delle strategie regionali di innovazione. «Mi piacerebbe molto creare proprio nelle Marche la prima valle regionale europea dell'innovazione in Italia – dice il consigliere Putzu –, con l'obiettivo di rafforzare gli ecosistemi europei dell'innovazione che collegano i territori dell'Unione europea».

[Il bilancio degli Stati generali dell'internazionalizzazione di Camera Marche: quasi 1.400 incontri con i delegati di 55 Paesi. «Contatti con tutto il mondo».](#)

Trecento aziende vanno alla conquista dei mercati esteri

COLLI DEL TRONTO (Ascoli)

Vanno in archivio come un evento unico le giornate degli Stati generali dell'internazionalizzazione, organizzate a Colli del Tronto (Ascoli) da Camera Marche per la 32esima convention di Assocamerestero. Numeri da record: 230 imprese iscritte ai b2b, 300 quelle presenti, quasi 1.400 incontri ai 79 desk delle Camere di commercio italiane in rappresentanza di 55 mercati. Tutto il mondo ha risposto presente, occasione unica per i comparti delle Marche: agroalimentare, moda, meccanica, mobile, turismo. Imprese sì, ma anche associazioni di cate-

goria, Università e start-up. «Le imprese marchigiane arrivano con il vantaggio competitivo dell'artigianalità, uno storytelling importante e un valore aggiunto in termini di qualità e storia da non sottovalutare», l'analisi di Genni Nevoso, nativa di Tortoreto (Abruzzo), segretaria generale della Camera di commercio a Los Angeles. Al desk di incontri un'impresa di Porto San Giorgio, la Beach Vibes, che produce accessori per la spiaggia (teli, borse, kimono), rappresentata da Caterina Pancotto. «Ho creato il brand per i mercati italiano e americano – ha detto –. L'idea era di esportare il nostro prezioso lifestyle in tutto il mondo». Fer-



Gino Sabatini e Denise De Almeda Peres della Camera del Portogallo

nando Cascaes è il segretario di Florianopolis, isola nel sud del Brasile, considerata la Silicon Valley del Sudamerica. «È la prima

volta nelle Marche – ha spiegato –. Non sospettavamo fosse un mercato tanto interessante, faremo affari».

«L'Italia è già partner importante per l'Ungheria, ci sono buone premesse», le parole della segretaria della Camera di Budapest, Adel Vinter. E poi New York e Stati Uniti, Vietnam, Portogallo e via così. «Tutti nelle Marche, in una fase in cui bisogna portare il mondo nei territori perché il patrimonio di pmi sia facilitato ad accedere ai mercati», ha plaudito Domenico Mauriello, segretario generale di Assocamerestero. E proprio per facilitare le imprese più piccole la Camera di commercio ha stanziato 400mila euro di vou-

cher. «Nell'ambito delle azioni rivolte al potenziamento della competitività delle filiere sui mercati internazionali, Camera Marche offre un nuovo strumento per stimolare la domanda di servizi qualificati a sostegno dell'export e facilitare il contatto con la rete delle Camere all'estero – ha detto il presidente Gino Sabatini –. Con questa misura sostiamo le imprese che, tramite contratti di servizio attivati con le Camere all'estero, intendano avviare o rendere più stabile e continuativa la presenza sui mercati internazionali, attraverso percorsi di rafforzamento della presenza oltre i confini nazionali».